ERMILIO LAZZARO

GALLERIA FIORANI

VIA DEL BABUINO 121 - DAL 20 AL 30 APRILE 1954

ERMILIO LAZZARO

GALLERIA FIORANI
VIA DEL BABUINO 121

P R E S E N T A Z I O N E

Nell'epoca nostra in cui le varie tendenze dell'arte si rincorrono e si aggrovigliano per creare la novità, il pubblico ha finora dimostrato, con la sua presenza quantitativa nelle mostre e con gli acquisti di opere di ispirazione ottocentesca considerate alla pari di quelle tanto apprezzate prodotte dai maestri del glorioso passato che avevano cura per il disegno e per l'armonia del colorito, di provare un godimento spirituale soltanto nell'esaminare la produzione dei cosidetti passatisti, uno dei quali può essere definito Ermilio Lazzaro, pittore veneto di origine, ma romano di adozione, che non è un artista che per farsi notare ricorre alla polemica, ma che, invece, si affida al risultato dei propri studi dal vero onde ottenere, in virtù della immediata comunicativa della sua produzione, il giudizio

spontaneo e sereno dei visitatori, fiducioso di meritarsi d'esser considerato e stimato come un continuatore della tradizione italiana del bello e del buono in arte.

Il Lazzaro non è un cerebrale ma senza dubbio, è un sensitivo che si manifesta con sincerità palesando attraverso i suoi dipinti un grande amore per la natura: e la prova di queste grandi doti precipue del suo ingegno e dell'animo suo, si ha nella serie dei paesaggi, ora esposti, eseguiti rapidamente osservando in piena aria l'aspetto reale delle forme, la varietà dei colori e gli effetti delle luci, badando allo spazio con esatta valutazione di ogni elemento costruttivo dell'immagine, la quale appare ai suoi quadri squillante di tonalità calde e fredde e dotata d'una sensibile profondità prospettica ed atmosferica.

Altre qualità della sua pittura, per lo più grassa di colore, usato senza pentimenti, è quella di rendere distinta e trasparente l'atmosfera che si differenzia da luogo a luogo da località a località. Il Lazzaro, infatti, con sicura perizia e con lodevole sensibilità, è riuscito a far risultare al vivo i caratteri particolari, più o meno rustici o più o meno poetici, dei paesaggi delle

Marche, dell'Umbria, del Lazio, del Veneto e di Roma, servendosi, per riprodurre con fedeltà la loro apparenza esteriore, d'una tavolozza nutrita di colore puro seguendo un disegno attento ma non pedantemente preciso.

È bene si sappia che Ermilio Lazzâro, oltre ad essere dotato di uno spiccato senso decorativo, è anche un pittore di figura che ben conosce le tecniche della tempera e dell'affresco, avendo dato ottima prova di saper trattare la composizione di vaste dimensioni con le lodate e grandiose pitture murali della Chiesa di S. Paolo alle Tre Fontane, le quali vengono dopo quelle assai apprezzate di parecchie altre Chiese, di varie ville principesche o di alcuni sontuosi saloni di palazzi di rappresentanza e di amichevole convegno, fra cui quelli di Macerata, di Treja, del Principe don Carlo Torlonia a Villa Albani di Roma e di Castel Gandolfo, e al Ministero dell'Agricoltura in Roma.

Anche quale ritrattista, il Lazzaro, hà avuto modo di farsi valere per la espressività che sa donare al soggetto, necessaria per far risultare chiaramente il carattere particolare d'ogni individuo, e come pitture

di nature morte ha dimostrato gusto di composizione, plasticità di chiaroscuro e vivacità di gamme.

Egli ha profuso constantemente nei suoi quadri religiosi le proprie doti di artista sentimentale, spirituale e comunicativo meritandosi importanti segnalazioni anche dall'America ed alte onorificenze tra cui quella più ambita, concessagli da S. S. Pio XI, di Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro Papa.

Sono note le sue impressioni di Assisi mistica e guerriera e della Verna che molta ammirazione raccolsero nella recente mostra personale ordinata nella città del Serafico, come grande interesse suscitarono quelle del rifugio francescano dell'isola detta del Deserto, località che si distende tranquilla lungo un suggestivo tratto della laguna di Venezia. Ma questa mostra che documenta l'istancabile ed intelligente attività del nostro artista appassionato per lo studio del vero, che negli Istituti d'arte di diverse città italiane ha impartito con amore e con dedizione l'insegnamento del disegno, della pittura decorativa e figurativa a numerosissimi allievi — parecchi dei quali hanno

acquistato la notorietà — è, più delle altre sue interessante per la varietà dei soggetti trattati ed è assai opportuna per far conoscere ampiamente agli amatori d'arte di Roma, la personalità d'un italianissimo pittore, modesto e di merito, qual'è Ermilio Lazzaro.

PIERO SCARPA

Consiglio ai giovani
"da meditare"

Wolfango Goetke aveva l'abitudine costante di tenere sempre sotto gli occhi delle stampe e composizioni di Raffaello. Interrogato dall'Eckermann, perchè facesse questo, rispondeva :

"Per mantenere familiare col mio spirito l'idea della

PERFEZIONE DELLA FORMA"

Detesto le note biografiche a scopo reclamistico.

E. LAZZARO

ELENCO DELLE OPERE

1 — *Autoritratto*
2 — *Mia moglie*
3 — *Mia moglie al mare*
4 — *San Francesco d'Assisi*
5 — *Le Sacre Stimate (Bozzetto)*
6 — *Assisi*
7 — *San Francesco del Deserto (Venezia)*
8 — *Coretto di Santa Chiara (Assisi)*
9 — *Coretto di San Damiano (Assisi)*
10 — *Oasi francescana*
11 — *Cappella delle Stimate (La Verna)*
12 — *Ingresso al letto di S. Francesco (La Verna)*
13 — *Basilica di S. Francesco (Assisi)*
14 — *Porto dell'isoletta di S. Francesco (Venezia)*
15 — *Convento dell'isoletta di S. Francesco (Venezia)*
16 — *Sig.na Lozio*
17 — *Carro marchigiano*
18 — *Torrente Arzilla (Fano)*
19 — *Colli di monte Bove*
20 — *Torrente di Carsoli*
21 — *Albano*
22 — *Il cancelletto*

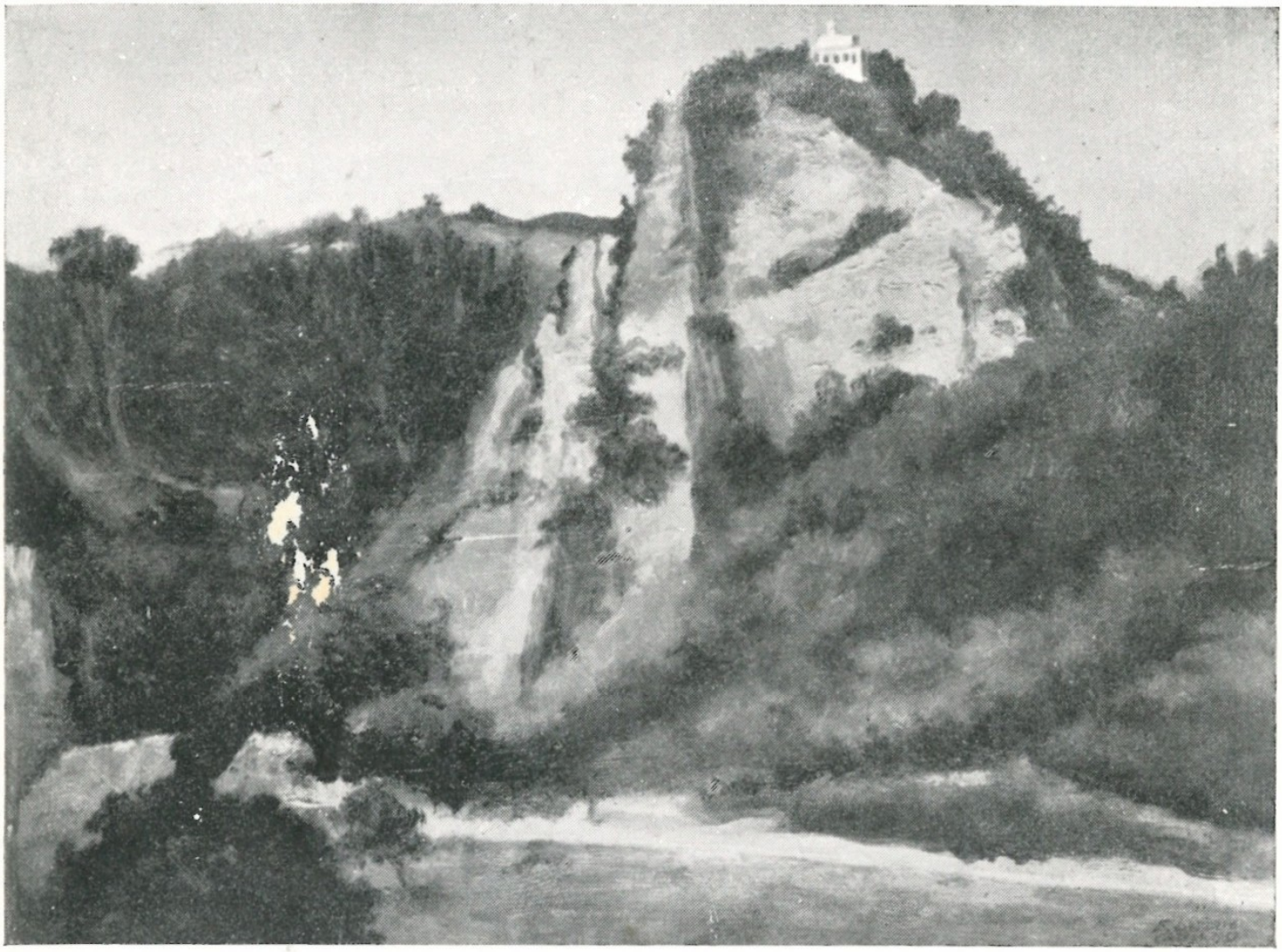
23 — *Bosco Sacro (Roma)*
24 — *Buoi al sole*
25 — *Nido di S. Rita (Roccaporena)*
26 — *Castellamonte (Val d'Aosta)*
27 — *Castello di Soriano nel Cimino*
28 — *Fabriano all'alba*
29 — *Villa Rossa (Soriano nel Cimino)*
30 — *Monte Giove (Fano)*
31 — *Oliveto di S. Damiano (Assisi)*
32 — *Oliveto di S. Damiano (Assisi)*
33 — *Oliveto di S. Damiano (Assisi)*
34 — *Oliveto di Soriano nel Cimino*
35 — *Ponte di Fossombrone (Marche)*
36 — *Monte Giove a Fano*
37 — *Tramonto nel porto di Fano*
38 — *Trecce bionde*
39 — *Torrente di Carsoli*
40 — *Nevicata a Fano*
41 — *Melograni*
42 — *Sinfonia di Cadium*
43 — *Torrente a Carsoli*
44 — *Il Potenza (Macerata)*
45 — *Tramonto sull'Arzilla (Fano)*
46 — *Campagna di Civitacastellana*
47 — *Cimitero di Carsoli*
48 — *Il Soratte da Civitacastellana*
49 — *Torrente di Pioraco*
50 — *Oliveto (Soriano nel Cimino)*
51 — *Ponte Lucano (Tivoli)*
52 — *Cascata (Civitacastellana)*
53 — *Tramonto a monte Giove*

54 — *Villa Conte Conti (Civitanova Marche)*
55 — *Vela gialla (Porto Civitanova)*
56 — *Cavallo rosso*
57 — *Mucca bianca*
58 — *Convento francescano di Corinaldo*
59 — *Campagna fanese*
60 — *L'Aniene e il Tevere*
61 — *Il Metauro (Fano)*
62 — *Campagna romana da monte Cave*
63 — *Pineta (Acqua Santa)*
64 — *Castel Gandolfo*
65 — *Campagna romana*
66 — *Raggio di sole (Civitacastellana)*
67 — *Campagna fanese*
68 — *Cupola di S. Pietro (dal Bosco Sacro)*
69 — *Via di Porta Latina (Roma)*
70 — *Pineta e monte Cave*
71 — *Civitacastellana*
72 — *Il Misa a Sinigallia*
73 — *Torrente a Sinigallia*
74 — *Campagna marchigiana*
75 — *Villa Capaccini (Soriano nel Cimino)*
76 — *Villa Pamphili (Roma)*
77 — *Torrente Arzilla (Fano)*
78 — *Vecchia quercia*
79 — *Campagna marchigiana (Fano)*
80 — *Bosco Ferentano (Marino)*
81 — *Monte Cave da Marino*
82 — *Tramonto in Aspra Sabina*
83 — *Torrente di Carsoli*
84 — *Covoni di grano*

85 — *Aspra Sabina*
86 — *Pittrice all'aperto*
87 — *Campagna fanese*
88 — *Cupola di S. Pietro (dall'Acqua Santa)*
89 — *Il monte Soratte*
90 — *Vitellino*
91 — *Civitacastellana*
92 — *Aspra Sabina*
93 — *Campagna romana*

SIGNORINA LOZIO

CARRO MARCHIGIANO



IL NIDO DI S. RITA (Roccaporena)

BOSCO SACRO

PINCI - ROMA